

III Biennale Internazionale dell'Educazione Nuova Bruxelles 2022

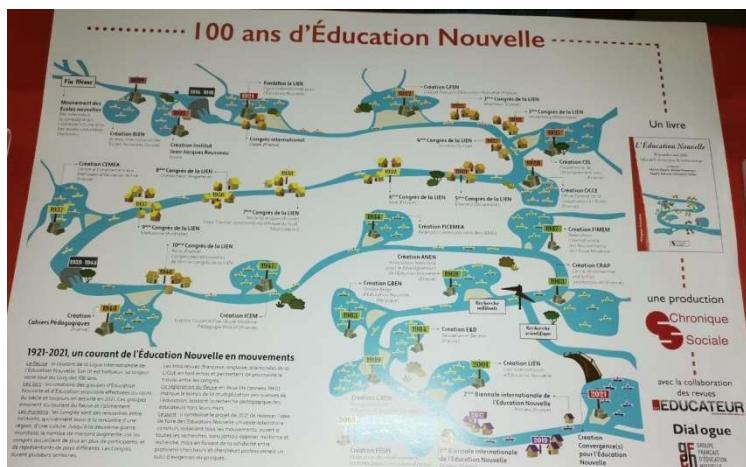
Continuando il percorso iniziato nel 2017 quando, su iniziativa di diversi movimenti di rinnovamento educativo francesi, si è tenuta la 1^a Biennale nella città di Poitiers, poi proseguita con la 2^a Biennale nella stessa città nel 2019, si è svolta recentemente nella città di Bruxelles la 3^a Biennale Internazionale della Nuova Educazione.

Si sono incontrati più di 500 educatori: francesi e belgi erano i principali, ma ce n'erano altri provenienti da Svizzera, Italia, Spagna (nel numero di cinque), Grecia, Bulgaria, Romania, Ungheria, Ucraina, Tunisia, Algeria, Marocco, Togo, Repubblica del Congo, Seychelles, Benin, Messico e Canada, ecc.

Un ampio spazio di incontro e convergenza intorno alla costruzione dell' Educazione Nuova di oggi, con prospettive di educazione democratica, inclusiva, in lotta contro la discriminazione e in difesa dei diritti umani, laica, di promozione della cultura della pace, di resistenza contro la commercializzazione neoliberale e di promozione dell'emancipazione critica, collettiva e solidale a livello mondiale.

Si è trattato di un'ampia gamma di orientamenti frutto di riflessione su molte pratiche educative e pedagogiche, formati da un intreccio di valori etici e politici insieme a riflessioni e conclusioni del pensiero e della teorizzazione pedagogica. Questa teorizzazione riunisce e collega le conclusioni della ricerca e una fitta rete di pratiche educative su cui si riflette costantemente.

L'Educazione Nuova, fondata sull'attivismo didattico, cioè su tecniche pedagogiche attive, in vista del perseguitamento della dignità umana, dei diritti dei bambini e di una società più giusta e pacifica, ha una lunga storia, che potrebbe farsi iniziare con Pestalozzi, la nascita delle cosiddette prime scuole nuove alla fine del XIX secolo e, in particolare, con la creazione della Lega Internazionale per l'Educazione Nuova nella città francese di Calais nel 1921, che sotto il coordinamento di figure prestigiose come Ferrière, Montessori, Piaget, Decroly, Dewey, Beatrice Ensor o Claparède, diede il via ai Congressi dell' Educazione Nuova che si tennero regolarmente fino all'inizio della Seconda Guerra Mondiale in diverse città.



Una parte importante di questo movimento di idee e pratiche educative di carattere internazionale è stata l'affermazione, soprattutto a partire dal Congresso tenutosi a Nizza nel 1932, di processi educativi comuni e condivisi: la lotta per i diritti dei bambini, la ricerca dell'inclusione di tutte le persone, la necessaria costruzione di spazi comuni radicalmente democratici e la prospettiva dell'emancipazione critica e della solidarietà, tenendo presente a tal fine la dimensione politica dell'educazione e della scuola, nonché la centralità delle istituzioni educative

pubbliche. Questo orientamento, in cui spiccano le figure di Célestin ed Élise Freinet, Petersen e Pierre Bovet, è quello che, dopo la seconda guerra mondiale, Henri Wallon, Paul Languevin, Gaston Mialaret e Robert Gloton, tra gli altri, svilupperanno con proposte che arriveranno fino agli anni Settanta, raccogliendo così importanti riferimenti del pensiero psicopedagogico e sociologico, come quelli di Vygotski, Bruner, Bachelard, Bourdieu o Leontiev.

Più recentemente, questo progetto socio-educativo dell'Educazione Nuova, che tiene conto del contesto sopra descritto, è stato promosso, in particolare, dai seguenti Movimenti: l'*Institut Cooperatif de l'Ecole Moderne (ICEM)-Pédagogie Freinet*, creato nel 1947, che si ramificherà con la creazione nel 1957 della Federazione Internazionale dei Movimenti Scolastici Moderni (FIMEM). La FIMEM terrà incontri biennali (la RIDEF) con una presenza in una trentina di Paesi, dal Brasile e Messico al Senegal, al Giappone, all'Italia e alla Polonia, con congressi, incontri e pubblicazioni di vario genere, tra cui le riviste *Le Nouvel Educateur* e *CreATIONS*; una *Federation Internationale des Cemea* (FICEMÉA, creata nel 1954), promossa dal CEMÉA come iniziativa di educazione popolare, democratica e laica dal 1936. Come Federazione Internazionale è composta da 40 associazioni provenienti dall'Africa, dall'Oceano Indiano, dall'Europa, dal Sud America e dai Caraibi, con una varietà di pubblicazioni e attività, tra cui la rivista *Vers l'Education Nouvelle*; il *Groupe Français d'Éducation Nouvelle (GFEN)* creato nel 1929 (con antecedenti dal 1921, intorno a figure come Cousinet e Profit), con il suo motto *Tous capables!* (Tutte le persone sono capaci di apprendere, crescere ed emanciparsi), come proclamazione e rivendicazione antidiscriminatoria delle capacità educative di tutti, che pubblica la rivista *Dialogue*. Dal 2001 il GFEN ha promosso un processo di rifondazione della Lega Internazionale per l'Educazione Nuova, la *Lien Internationale pour l'Education Nouvelle (LIEN)*, con una presenza in vari Paesi; i *Cahiers de Recherche et d'Action Pédagogique (CRAP)*, creati negli anni '50 e che da allora sono la forza trainante della rivista *Cahiers Pédagogiques*; l'*Office Central de la Coopération à l'Ecole (OCCE)*, creato nel 1928 e che dal 1948 esiste come movimento pedagogico in tutta la Francia, pubblicando la rivista *Animation&Éducation*; e altri gruppi, piattaforme e periodici, come *N'autre école* e *Editions Libertalia*. Ci sono anche tutti i *Movementos de Renovación Pedagógica* esistenti in Spagna, che in Galizia comprendono in particolare *la Nova Escola Galega*.

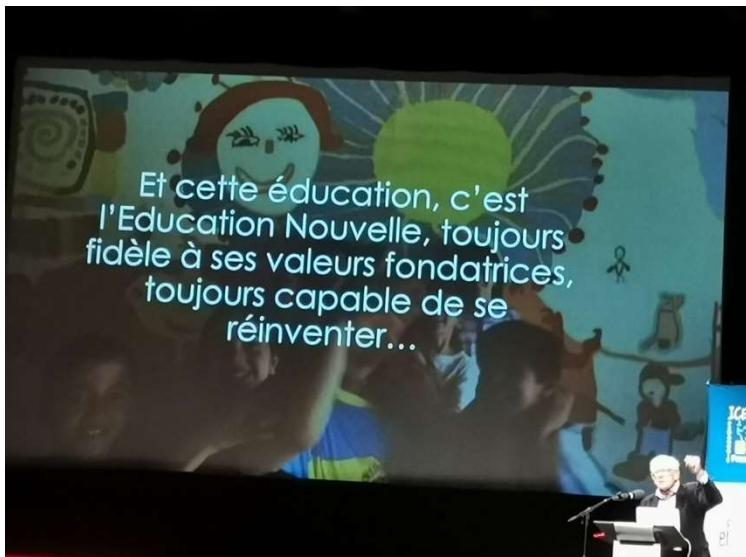


l'Educazione Nuova è attiva al centro di uno spazio collettivo di riflessione, scambio di esperienze ed elaborazione.

La storia politica e sociale dell'Educazione Nuova ha quindi una dimensione internazionale. Questa necessità di scambio e di dibattito comune è ciò che ha contribuito alla recente creazione del movimento internazionale "Convergenze per l'Educazione Nuova", anche con la partecipazione di *Nova Escola Galega*, attraverso la FIMEM. Convergenze ha organizzato questa terza Biennale tenendo conto della complementarietà dei diversi livelli di azione educativa (locale, nazionale e internazionale) nel tentativo di porre

Nel corso dei tre giorni di dialogo e scambio della III Biennale, noi iscritti abbiamo avuto la possibilità di partecipare ad alcuni degli oltre sessanta workshop e a due dei 20 dibattiti. Queste sono le opportunità offerte a tutti gli iscritti dopo un processo di informazione e pianificazione. Inoltre, come spazio di incontro, sono state organizzate tre conferenze periodiche, l'ultima delle quali è stata tenuta dal professor Philippe Meirieu con il titolo "*1921-2022: De la LIEN à Convergence(s). Un autre contexte, une même détermination... Des valeurs communes, une lucidité accrue*"; dobbiamo, allo stesso modo, segnalare i momenti di convivialità intorno ai pasti collettivi, gli incontri nei corridoi e negli spazi esterni e l'esistenza di punti biblioteca di pedagogia e di esposizioni di lavori in classe.

I dibattiti, con cui si è cercato di presentare situazioni pratiche per incoraggiare i processi di pensiero critico e complesso attraverso domande e deliberazioni, hanno affrontato molti temi: l'insuccesso scolastico, l'inclusione e la diversità, le famiglie e la scuola, i diritti dei bambini, il cambiamento climatico e gli educatori, il rapporto tra ricerca educativa e movimenti pedagogici, l'immigrazione e l'infanzia, l'emancipazione e la democrazia culturale, l'uguaglianza di genere, la resistenza e l'emancipazione, la comprensione dei problemi socio-politici e la cultura scientifica in classe.



I laboratori si sono occupati di coniugare la conoscenza con la creazione e l'immaginazione affrontando molti temi. Tra questi, inclusione e famiglie sradicate, conoscenza a scuola e mercati della conoscenza, educazione emotiva, il corpo a scuola, partecipazione degli studenti alla gestione democratica, laboratorio di scrittura multilingue, educazione teatrale, esperienze di emancipazione nelle scuole di Bruxelles, volontariato e inclusione sociale, laboratori di filosofia per bambini, metodo naturale e matematica, violenza

a scuola, autori e apprendimento dei bambini, l'apprendimento fuori dalla scuola, il progetto socio-artistico e il territorio, la scrittura cooperativa, la biodiversità e l'educazione ambientale, gli stereotipi sessuali e l'educazione, la natura come contesto di apprendimento, il portfolio come risorsa per la valutazione, l'integrazione scolastica dei ragazzi e delle ragazze a rischio sociale, il femminismo e l'Educazione Nuova, la lotta alla discriminazione razziale, le esperienze scolastiche nel contesto rurale marocchino, i laboratori di interrogazione collettiva.

Infine, a conclusione di un lavoro collettivo sviluppato durante l'anno 2021-2022, il momento finale della Biennale è servito ad approvare il Manifesto "Il mondo che vogliamo. I valori che difendiamo", articolato su dieci temi:

1. L'Educazione Nuova comporta un progetto di emancipazione e democratizzazione.
2. L'Educazione Nuova è decisamente positiva.
3. L'Educazione Nuova promuove una visione emancipatoria della conoscenza.
4. L'Educazione Nuova propone, discute e inventa nel contesto dei gruppi di solidarietà.
5. L'Educazione Nuova non si ferma davanti a nessuna frontiera.

6. L'Educazione Nuova cerca di coniugare ciò che dice e ciò che fa.
7. L'Educazione Nuova considera ogni bambino, ogni ragazzo, come un essere allo stesso tempo incompleto e completo.
8. L'Educazione Nuova si impegna per una scuola aperta e democratica.
9. L'Educazione Nuova si impegna a realizzare una visione globale dell'educazione.
10. L'Educazione Nuova affronta le sfide del XXI secolo.

Un Manifesto approvato come supporto di un progetto politico ed educativo condiviso; è la base comune per tutte le organizzazioni mobilitate nella rete di Convergenze, ma anche per tutti coloro che desiderano unirsi a questo grande movimento internazionale. Oggi è necessario formare un'alleanza fondata su solidarietà chiare e critiche, mobilitando le organizzazioni che in tutti i Paesi agiscono secondo gli stessi principi e valori di fronte alle sfide educative che stiamo vivendo su scala internazionale e per portare avanti una nuova educazione, per la trasformazione sociale contro tutte le forme di povertà, ingiustizia e discriminazione sociale.

Antón Costa Rico

Un punto di vista personale sulla Biennale di Bruxelles

Ho vissuto la terza Biennale che si è tenuta recentemente a Bruxelles come un rinnovato momento di incontro, condivisione, deliberazione... sui temi educativi che sono coinvolti nella costruzione sociale democratica. Avevo già partecipato alle due Biennali precedenti e quindi conoscevo gli aspetti generali di questo incontro. Devo dire, inoltre, che in diversi momenti del processo precedente avevo svolto alcuni compiti di traduzione di testi in spagnolo da inserire nel sito web della Biennale.

Cos'è la Biennale? Un vasto spazio di incontro e confluenza intorno alla costruzione dell'Educazione Nuova oggi, con prospettive di educazione democratica, inclusiva, di lotta contro la discriminazione e di difesa dei diritti umani, laica, promotrice della cultura della pace, di resistenza al neoliberismo e di emancipazione critica, collettiva e solidale a livello mondiale.

Un ampio insieme di linee guida costruite e riflettute insieme su molte pratiche educative e pedagogiche, con un insieme di valori etici e politici. Non mancano riflessioni sul pensiero e la teorizzazione pedagogica, per riunire e collegare i risultati della ricerca e una fitta rete di pratiche educative costantemente studiate.



Una galassia di pratiche con la possibilità di condividere il modo in cui procediamo nell'educazione delle nuove generazioni, in un contesto in cui non mancano le molte domande sul futuro delle nostre società. È un dialogo che si basa sull'informazione sulle varie realtà, quelle particolari di ciascuno dei partecipanti, che si sottopongono così alla discussione con gli altri, ben sapendo che abbiamo tutti contesti particolari, culturalmente e linguisticamente o sociologicamente diversi.

In questo processo di ascolto e condivisione, è possibile rafforzarsi eticamente e politicamente nella ricerca della giustizia e arricchirsi pedagogicamente ed emotivamente.

La Biennale è uno spazio aperto, plurale e accogliente, orientato allo sviluppo umano.

Vigo (Galizia. Spagna), 11.XI.2022